

Tu sei bello perché figlio

Il piccolo Fernando ogni mattina arrivava tutto gaio alla scuola materna, accompagnato dalla mamma che lo vestiva e pettinava con attenzioni tutte particolari come sa fare chi sa donare la vita. Tutti i giorni la maestra si complimentava con lui per la compitezza della sua personcina.

Immancabilmente ogni sera, al momento di lasciare la scuola, succedeva una cosa strana. Arrivava la mamma, ma Fernando non si faceva trovare. Arrivava un quarto d'ora in ritardo

Perché? Fernando si ritirava nella toilette della scuola e faceva di tutto per presentarsi alla mamma pulito, ordinato e carino come al mattino. Voleva mostrarsi bello alla mamma e avere da lei gli stessi complimenti che gli faceva la maestra. Dalla mamma pensava così di meritare maggior affetto. Temeva un rimprovero se il suo ciuffetto non fosse in ordine; ma, per quanto si tormentasse, quel benedetto ciuffetto non riusciva a pettinarlo mai così bene come glielo acconciava la mamma.

Appena la mamma si accorse di questa strana preoccupazione del suo bimbo: farsi bello per piacere di più alla mamma lo rimproverò dicendo: tu sei bello come sei. Gli altri ammirano il tuo boccolo graziosamente acconciato, il vestitino ben ordinato. Io non ti amo per questo, ma solamente perché sei quello che sei. Sei bello e mi compiaccio di te unicamente perché sei figlio mio.

Per me non devi più tardare, né perdere tempo per pettinarti per farti bello. Sono contenta di poterti fare tutto io. Gli altri potranno dire che sei bello perché sei figlio mio e che tua mamma ti vuole bene anche dalla cura che mette nell'acconciarti il boccolo.

Per quanto tu t'arrabatti ad abbellire la tua anima, non potrai mai e in nessun modo aumentare la tua amabilità davanti a Dio. “Tu sei comunque - ti dice Dio - il mio prediletto, l'immensamente amabile non per il tuo affannarti, ma perché in te vedo Gesù. Tu sei bello perché sei mio figlio.”